

L'OSPITE DI PASSAGGIO :

LA DIFESA DI MIO PADRE

Publicato sul Corriere dell'Umbria del 24 maggio 2011

(Lettera a Franco Giustinelli presidente dell'ICSIM)

Le scrivo perché non ho dimenticato il percorso di vita di mio padre, che Lei conosceva e stimava e del quale si commemora la scomparsa il prossimo 25 maggio. Il prof. Vincenzo Pirro ospite di questa città ha dato lustro all'ICSIM scrivendo dei saggi da quello su L. Campofregoso a quello su G. Bergui, ha svolto il suo lavoro con onestà intellettuale affiancando alla visione da storico quella umana del filosofo. All'indomani della sua morte è uscito il volume "La storia Rovesciata", alla cui stesura partecipano tutti uomini ICSIM, dall'editore Bovini, Covino, Bitti e Venanzi (autori). Non voglio entrare nei meriti della pubblicazione in se stessa che è praticamente autoreferenziale. Quello che mi sconvolge però è la "legittimazione classista" nel criticare mio padre, e citando l'articolo "*Gli Elefanti di Pirro*" si dice: **" di questa borghesia cittadina Pirro si è scoperto intellettuale organico "**, è forse **questa una colpa? Sta di certo che Vincenzo era** per reddito sensibilità molto più vicino ai deboli che ai "capitalisti". Lo storico "*A la carte*", il nipotino di Padre Bresciani, come dice il Covino, che si è occupato solo di Gentile e di Risorgimento fino alla fine degli anni '80, per poi dedicarsi a tempo pieno (proprio me lo immagino) a progettare il ribaltamento della "verità storica". Nell'operazione è coinvolta la Rivista "Memoria Storica, messa all'angolo direi all'indice , perché non pluralista, parola che significa che è non imperniata su quei contenuti che interessano a **Loro**, ma sulla quale con soli finanziamenti privati e con il lavoro volontario di

pochi, “purtroppo” hanno avuto spazio **TUTTI da Mario Tosti (ICSIM) allo stesso Bitti**. Mi fermerò su questi due argomenti. Il primo sostiene è che mio padre lo storico “A la carte”, ovvero senza accademico *imprimatur*. Mio padre , dirò per diritto di cronaca, ai male informati, che ha anche insegnato negli anni '70 all'Università di Perugia, nella materia più consona per la sua sensibilità: la Filosofia. Il secondo argomento è facilmente contestabile l'ultimo scritto in materia di Risorgimento è datato aprile 2009, e l'ultimo scritto su Gentile è ora in pubblicazione! Questi “scivoloni” sono solo l'anteprima del libro che vorrebbe essere scientificamente autorevole, ma che invece si focalizza anche sul processo ideologico di alcuni altri membri storici del Centro Studi Storici. Nel resto del volume accanto alla ricerca affannosa dello smontaggio delle tesi degli “avversari”, ci sono alcune “chicche” per intenditori consistenti nel “simpatico” dileggio di mio padre, colpevole autore di scritti mal digeriti da alcune persone , tra cui i suoi più stretti collaboratori , che **per “soli” vent'anni** ,non hanno mai fiutato, ma che morto lui, pavidamente ,non hanno esitato ad approfittare della situazione. Il libro viene presentato al centro sociale Cimarelli, dai tre autori, più il cultore della storia orale Alessandro Portelli. Nel centro sociale, non penso che si coltivi la moderazione , anzi si è ospitato recentemente un certo Oreste Scalzone per parlare di pace! Mio padre non ha mai frequentato un **centro sociale**, ne hai mai scritto una riga pungente su giornalini di cultura politica tipo “*Micropolis*”, per fa capire chi è dalla parte “giusta” e dare ” una lezione” a qualcuno . L'unica “lezione” che ha saputo dare l'ha data agli storici professionali che avevano “tralasciato” episodi fondamentali della storia locale, o che scrivevano già con l'idea di dare un insegnamento politico più che di diffondere la conoscenza storica e la CULTURA.Il libro manifesta un movente morale e riferendosi ai partigiani dice:”*Non siamo disposti ad accettare che la loro vicenda sia descritta come una storia criminale. Sono morti e non possono rispondere*” .Belle parole queste, ma questo slancio di sentimentalismo, trova anche questa volta un'eccezione, si dimentica di mio padre! Concludo che in una città come Terni, si

dovrebbe iniziare una seria e profonda riflessione storica e morale, condividendo anche quei capitoli del suo passato che sono a volte infamanti, e superando quella cultura incentrata solo sulla classe operaia vista come la sola portatrice del BENE COMUNE. L'ospite di passaggio di questa città ,**Vincenzo Pirro, merita un un minuto di silenzio e un ringraziamento e per quello che ci ha insegnato.**

Terni, 25 maggio 2011

Distinti Saluti.

Danilo Sergio Pirro